

Capanni galleggianti nell' «oasi» delle Torbiere: esposto Lac alla procura

«L'attacco principale è stato scatenato da tempo attraverso delibere regionali e piani di gestione in aperto contrasto con i criteri di mantenimento e fruizione di un Sito di interesse comunitario. Ma i problemi per la Riserva delle Torbiere del Sebino non arrivano solo dagli enti che dovrebbero proteggerla. I guai arrivano anche dall'acqua». La Lega abolizione caccia presenta così l'azione avviata contro un provvedimento che ritiene illegale e molto dannoso per la «salute» dell'area naturalistica.

«Attuando una sorta di guerra di logoramento - proseguono gli animalisti -, la Provincia ha risposto quest'anno alla campagna che la Lac, con il Gruppo d'intervento giuridico, ha avviato da anni contro l'abbattimento degli uccelli acquatici sul limitare dell'area protetta aumentando addirittura le concessioni per i capanni galleggianti nel Comune d'Iseo: sono passati dai sette del 2008 agli attuali 11, e come nel passato violano la legge regionale 26 non rispettando la distanza di 400 metri dal confine della riserva».

«E se l'incremento degli appostamenti è un provvedimento naturalisticamente intollerabile, dato che questa caccia danneggia in modo pesantissimo l'avifauna svernante che trova cibo e rifugio nelle Lamette a lago soprattutto quando gli specchi interni (le Lame) sono ghiacciati - prosegue la Lac -, il posizionamento degli stessi è una manifestazione di disprezzo delle normative da parte dell'ente Provincia. La ripermetrazione delle Torbiere disposta dalla Regione risale all'anno scorso, e nonostante i nuovi confini siano acquisiti da tempo l'assessorato alla Caccia ha autorizzato la sistemazione di appostamenti a distanze fuorilegge. E in più non ha mai fornito i dati su coordinate e numeri delle autorizzazioni affermando che non hanno rilevanza ambientale».

Per rispondere al via a queste enormi strutture naviganti, «in merito alle quali l'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ha anche sollecitato una Valutazione d'incidenza mai avvenuta», Lac e Gig hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica che propone la revoca delle autorizzazioni e chiesto l'intervento della Commissione europea.



Iseo: un capanno galleggiante a pochi metri dal confine della Riserva